

InBici

# InBici

Rivista per ciclisti, InBici Magazine, Passione sui Pedali

## EOLO-KOMETA, IVAN BASSO: “QUESTA SQUADRA, UN SOGNO CHE SI AVVERA. E ORA, INIZIA IL BELLO...”

Maurizio Rocchi · Monday, January 11th, 2021

*“Questa squadra è qualcosa che ho inseguito con tutte le forze, come un corridore scappato via e in fuga con troppo vantaggio per poter aspettare. Non è una squadra, è un progetto globale. Spada? Illuminato. Pedranzini? Un signore. Alberto Contador? Il mio fratellino. Fran Contador? Il nostro equilibrio”.*

E alla fine è un po’ come quando sei ai piedi di quella salita che ti dirà la verità, che ti dirà se hai vinto o hai perso. Un sospiro per far scendere un po’ i battiti, uno sguardo d’intesa ai tuoi compagni di squadra e uno di sfida ai tuoi avversari, e poi inizia quella personalissima sfida con l’asfalto, con la montagna e con la fatica.

**Alla fine è un po’ così. Essere lì, esattamente in quel posto ed esattamente in quel momento, è già di per sé qualcosa di bellissimo:** perché per arrivarci si è pedalato tanto, si è fatta fatica, si sono macinati chilometri. Eppure, tutto è ancora da scrivere.

**Ivan Basso** lo sa, lo sa bene: adesso che il sogno di costruire una squadra “come piace a lui” si è realizzato, adesso che tutti possono vedere quello che lui aveva in testa da anni, adesso che il suo team ha un nome e dei colori. “Questo – dice – è un punto d’arrivo, ma è anche un punto di partenza : nel ciclismo è così, sempre. Quando vinci pensi subito a cosa fare per rivincere ancora, quando perdi immagina quello che servirà per recuperare immediatamente. **Un ciclista non è mai fermo, e nemmeno un uomo:** prendete quello che sto facendo ora, per esempio. In un mondo come questo che corre sempre e corre veloce, non c’è spazio per i ripensamenti: perché mentre tu stai pensando come fare, qualcun altro lo sta facendo”.

**Evoluzione:** ecco la parola sulla quale Ivan alza il tono di voce quasi a voler sottolineare qualcosa. **“Io per una vita ho fatto solo una cosa: ho corso in bicicletta.** Poi, un giorno ho smesso e in quel momento c’è poco da fare: o ti inventi qualcosa di nuovo, oppure ti limiti a raccontare quello che hai fatto prima a gente che finge di essere interessata ad ascoltarti. Io non ho mai amato ascoltare troppe volte la stessa storia raccontata dal solito ex sportivo. Per carità, ascoltare una bella storia è sempre qualcosa che arricchisce: però se non riparti, se non fai qualcos’altro, alla fine è sempre la stessa storia”.

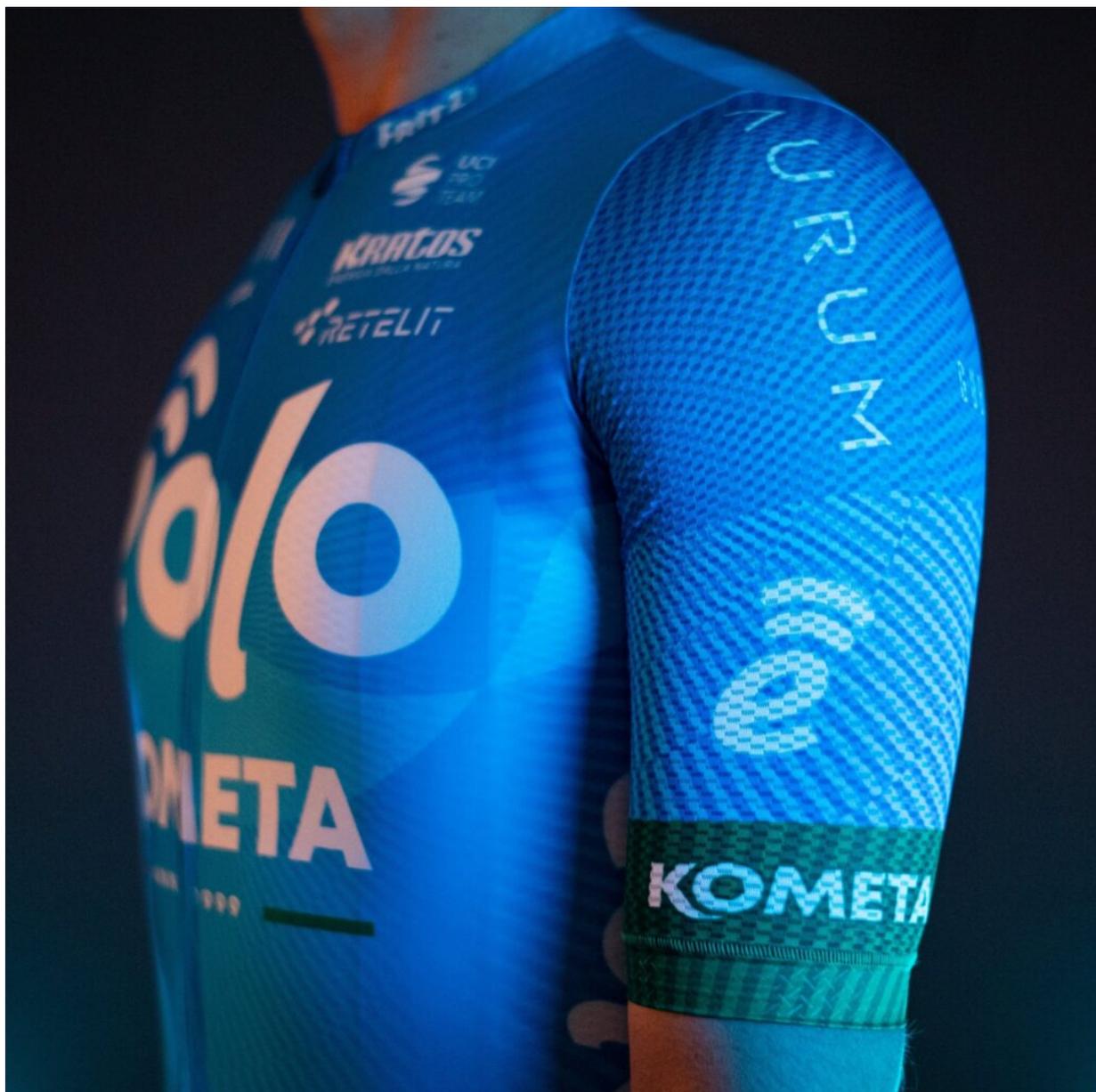


E allora: **“Io sono ammirato dallo sportivo che si reinventa, che si mette in gioco, che scommette, che alla fine della sua carriera prende una nuova strada.** Che non è necessariamente legata a quel che faceva prima, ma che da quel che faceva prima prende ispirazione e sfrutta l’esperienza”.

**Quindi, ecco la Eolo-Kometa.** Eccola qui. Che cos’è? “Qualcosa che ho inseguito con tutte le forze, come un corridore scappato via e in fuga con troppo vantaggio per poter aspettare. **Non è una squadra, è un progetto globale che unisce aziende diverse, che fa impresa coinvolgendo 70 persone, che fa girare milioni di euro.** E che parte con una forza diversa: perché è una squadra all’interno di un’azienda, ed è un’azienda all’interno di una squadra. Una filosofia che abbiamo intrapreso negli anni scorsi con Kometa e che ora con l’arrivo in testa al gruppo di Eolo portiamo avanti con ancora più forza”.

**In questi anni passati a immaginare quello che ora è nato, cos’ha pensato Ivan Basso?**

“Mi sono permesso di sognare: a volte i sogni si realizzano, altre volte no. Ma è importante il momento in cui il sogno diventa idea, perché l’idea si sviluppa nella tua testa, gli altri non la vedono ma tu la macini e la lavori: la fai crescere, la proponi agli altri, ti aspetti che tutti ti seguano perché per te quella è l’idea più bella del mondo. Poi, succede che quell’idea da “tua” diventa “nostra”. E quel momento, è bellissimo: fidatevi”.



**Ivan se la coccola, questa squadra:** bella, bella da innamorarsi. “Se me la immaginavo così? No, è molto più bella rispetto a come la immaginavo...perché è nata una cosa inaspettata. **E’ nata la condivisione totale con chi ha deciso di finanziare quest’idea.** Ancora più bella perché si è circondata di capacità, di managerialità: chi ha l’idea deve avere la capacità di circondarsi di persone valide e di metterle ognuno al posto giusto”.

**Un nome: Luca Spada.** “Un imprenditore illuminato, capace di fare nella sua vita cose che nessuno aveva ancora osato pensare. E se presenti l’idea giusta a un uomo così, ci sono buone probabilità che lui ti segua. E poi, Eolo e il ciclismo sembrano fatti l’uno per l’altro: un connubio perfetto, un binomio che può davvero scrivere la storia di questo sport”.

**Un altro nome: Giacomo Pedranzini.** “Un uomo d’onore, una persona che se dice una cosa poi quella cosa la fa. Se questa squadra esiste, se ha fatto questo salto di qualità, il merito è suo che negli ultimi tre anni ha supportato e sopportato tutti e tutto, affrontando e superando difficoltà reali. E poi, c’è una cosa che mi fa davvero piacere: il rapporto che si è sviluppato tra Pedranzini e Spada, c’è una stima reciproca nata da visioni comuni”.



Alberto Contador – Ivan Basso – photo Roberto Bettini/BettiniPhoto©2018

### **Continuiamo con l'ufficio nomi. Alberto Contador.**

**“Il mio fratellino, uno che quando correva si dimenticava di essere il più forte di tutti e correva come se fosse l'ultimo dei gregari. Ora è stato bravissimo a rimettersi in gioco, a reinventarsi: tra me e lui c'è una eterna sintonia, non esiste mai l'io ma esiste solo il noi e quando qualcuno è in difficoltà l'altro l'aiuta come si fa tra compagni di squadra. Per i nostri corridori è un mito e lui li guida con l'esempio, ogni giorno”.**

**Ultimo nome: Fran Contador. “L'ideale punto di raccordo tra me e Alberto, la capacità di mettere ordine nella nostra euforia, la forza di farci mettere il rapporto agile quando serve mentre noi pedaleremmo sempre con il rapporto duro. Lui è il nostro equilibrio”.**

### **Corridori. Come li avete scelti?**

“Abbiamo preso gente che avesse voglia di venire a correre da noi, che non badasse solo allo stipendio ma fosse spinto da valori diversi. Abbiamo preso chi ha capito una cosa: chi correrà in questa squadra, andrà via come un corridore diverso. **Offriamo uno stipendio emozionale, fatto della nostra volontà di far stare bene tutti quelli che stanno con noi.** Poi, ovvio, abbiamo guardato anche alle caratteristiche di ognuno: tre corridori esperti e pronti a vincere, qualche atleta di categoria che ha bisogno di rilanciarsi, un gruppo di giovani ad aiutare e a inventare qualche sorpresa. Vogliamo vincere, e vogliamo farlo subito: in questa categoria non si corre per crescere, si corre per vincere”.

### **Cosa si aspetta Ivan dai suoi corridori?**

“L'impegno totale e completo? Sì, ma sarebbe scontato dirlo: è il loro lavoro. **Mi aspetto dei corridori che vivano da squadra, da squadra che vuole vincere che quando perderà sarà perché qualcuno è stato più bravo di noi.** Mi aspetto che si sentano addosso i colori della nostra

maglia, sempre. Mi aspetto che grazie a loro i tifosi riconoscano subito la nostra maglia nel gruppo che passa: eccoli, quelli sono della Eolo-Kometa, e non mollano mai”.

**E cosa non deve mai fare un suo corridore:**

“Non deve mai essere distruttivo, ma propositivo. I problemi si risolvono in squadra, non fuori: nelle famiglie migliori, funziona così”.

**E allora, Ivan, ora chiede qualcosa al 2021:**

“Sembra banale, ma chiedo la salute per tutto il mondo. **Chiedo che nella mia squadra ci sia sempre spirito di sacrificio e voglia di stringere i denti per il compagno prima che per se stesso. Siamo davanti, tutti, a un’occasione enorme:** sarà il nostro atteggiamento che dirà se quest’occasione l’avremo sfruttata, o se l’avremo lasciata scappare”.

Copyright © InBici magazine ©Riproduzione Riservata

This entry was posted on Monday, January 11th, 2021 at 8:27 pm and is filed under [News](#), [STRADA](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.